



COMUNE DI MILLESIMO
PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 13

OGGETTO. Esame osservazioni pervenute allo Strumento Urbanistico Attuativo per riattivazione, messa in sicurezza e ambientalizzazione dell'ex cava San Rocco, Millesimo.

L'anno **duemilaquindici** addì **ventidue**. del mese di **maggio** alle ore **ventuno** nella solita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato nei modi e termini di legge. La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il sig. Pietro PIZZORNO Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Giovanni PUCCIANO, che procede all'appello nominale. Risultano:

		Presenti	Assenti
PIZZORNO	Pietro Sindaco	SI	
MINETTI	Daniela	SI	
BARLOCCO	Daniela	SI	
DECIA	Mirco	SI	
MANCONI	Andrea	SI	
PIZZORNO	Stefania	SI	
POLLERO	Roberto	SI	
REBORA	Sabina	SI	
SCARZELLA	Roberto	SI	
ZUNATO	Maria	SI	
NAPOLITANO	Daniel		SI
PAPA	Filippo	SI	
SIRI	Gabriele	SI	
TOTALE		12	01

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, il Presidente invita il Consiglio a trattarla materia segnata all'ordine del giorno.

OGGETTO. Esame osservazioni pervenute allo Strumento Urbanistico Attuativo per riattivazione, messa in sicurezza e ambientalizzazione dell'ex cava San Rocco, Millesimo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

che in data 21.03.2014 prot.n.2463 venivano presentate al Comune di Millesimo, dal WWF di Savona, osservazioni al progetto senza che le stesse fossero collegate ad una pubblicazione di atti;

in data 09.04.2014 veniva pubblicato sul B.U.R.L. il progetto di riattivazione messa in sicurezza e ambientalizzazione dell'ex cava San Rocco, Millesimo approvato con delibera del C.C. n. 05 del 13/02/2013 e veniva avviata la procedura di screening presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria;

in data 14.05.2014 veniva presentata alla Regione nota del WWF di Savona, assunta con protocollo n° PG/2014/98192, contenente osservazioni al progetto a seguito della pubblicazione della procedura di screening;

in data 14.07.2014 la Regione Liguria – Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - approvava la relazione istruttoria n. S575 del 14.07.2014 nella quale veniva tenuto conto delle osservazioni ricevute da parte del WWF;

in data 11.08.2014 con delibera n. 37 del Consiglio Comunale veniva approvata la “Adozione SUA ex cava San Rocco, Millesimo” pubblicata in data 01.09.2014;

in data 03.02.2015 con delibera n. 4 del Consiglio Comunale veniva approvato “Accordo tra soggetto pubblico e soggetto privato relativo al progetto di coltivazione della cava denominata S. Rocco, sita nel Comune di Millesimo, comportante variante temporanea al vigente piano regolatore generale, nonché parziale attuazione dell’ambito della zona TRZ di P.T.C.P.” pubblicata in data 18.02.2015.

in data 21.02.2015 prot.n.1542 venivano presentate al Comune di Millesimo, dal WWF di Savona osservazioni al progetto;

in data 28.04.2015 la Regione Liguria – Dipartimento sviluppo economico – Servizio Attività Estrattive rispondeva alle osservazioni suddette;

in data 27.03.2015 veniva pubblicato lo strumento urbanistico attuativo di riattivazione messa in sicurezza e ambientalizzazione dell'ex cava San Rocco, Millesimo, approvato con delibera del C.C. n.07 del 23/03/2015 e, a seguito di tale pubblicazione, non venivano presentate osservazioni;

Considerato che:

- a seguito dell’ultima pubblicazione del 27.03.2015 non sono pervenute ulteriori osservazioni;
- per quanto riguarda le osservazioni pervenute, solo quelle del 21.02.2015 risultano presentate in tempo utile;
- gli Uffici Comunali addetti, analizzate comunque tutte le osservazioni pervenute, ritengono condivisibili le risposte alle stesse già rilasciate dalla Regione Liguria e pertanto meritevoli di essere recepite in toto, così come risposte nei rispettivi documenti allegati A) e B);

Aperta la discussione e udito l'intervento del capogruppo di minoranza Consigliere ZUNATO, la quale esprime, anche a nome del suo gruppo consiliare, il voto contrario e ribadisce quanto già osservato nella precedente seduta sulla pratica in argomento, chiedendo nel contempo, che venga riportato nel presente verbale l'intervento in allora depositato;

Dato atto che l'intervento della Consigliere Comunale ZUNATO, depositato in occasione della discussione sulla deliberazione n. 7 del 23.03.2015: "Soc. ROCCA MAR srl di Magliolo (SV) – Adozione dello Strumento Urbanistico Attuativo per riattivazione, messa in sicurezza e ambientalizzazione dell'ex cava San Rocco, Millesimo", viene allegato al presente atto sotto la lettera C;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D.Lgs 18.08.2000, n. 267 espresso dal responsabile del servizio;

Con voti 9 favorevoli e 3 contrari, (ZUNATO, PAPA, SIRI), essendo 12 i presenti, 12 i votanti e 0 gli astenuti

DELIBERA

Di approvare e fare proprie le risposte della Regione Liguria alle osservazione presentate dal WWF:

- relative alla attuazione del S.U.A. per la riattivazione, messa in sicurezza e ambientalizzazione finale della ex cava denominata "San Rocco" in Comune di Millesimo, pubblicata in data 09.04.2014, allegato "A";
- relative alla variante temporanea al vigente piano regolatore generale nonché parziale attuazione dell'ambito della zona TRZ di P.T.C.P., pubblicate in data 18.02.2015, allegato "B".

Di autorizzare i competenti uffici comunali all'adempimento degli atti conseguenti;

Di dichiarare, con voti 9 favorevoli e 3 contrari, (ZUNATO, PAPA, SIRI), essendo 12 i presenti, 12 i votanti e 0 gli astenuti, immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Pietro PIZZORNO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il

28 MAG. 2015

per quindici giorni consecutivi.

N. 5015 Reg. A.P.

Il Mezzo Comunale _____



IL RESPONSABILE DELL'ALBO
F.to Franco IVALDO

Parere di **REGOLARITA' CONTABILE** ex art. 49 D, Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere di **REGOLARITA' TECNICA** ex art. 49 D, Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Tiziana ZUCCONI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li, 28 MAG. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Giovanni PUCCIANO

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Millesimo, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO

SCHEMA N. NP/15055 DEL PROT. ANNO 2014	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore
--	--

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° S575 del 14/07/2014

Procedura di SCREENING

(art. 10 della l.r. n.38/98 e s.m.i.)

OGGETTO: Progetto di riattivazione, messa in sicurezza ed ambientalizzazione finale della ex cava denominata "San Rocco" in comune di Millesimo (SV).

PROPONENTE: ROCCA MAR S.r.l. via Mazzini n. 34/1 – 17020 Magliolo (SV)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti della l.r. n. 38/98, punto 2.a) dell'allegato 3, "Cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere, tranne quanto indicato in allegato 2", ed è pertanto soggetto a procedura di verifica/screening ai sensi dell'art. 10 della predetta legge regionale.

L'area di cava non ricade in area carsica e non risulta inserita in parchi regionali o statali. A margine dell'area di intervento è segnalata la presenza della Grotta della cava Lombardini, distrutta dalle attività di cava. È inoltre esclusa, anche se contornata, dal SIC denominato "IT1322217 BRIC TANA - BRIC MONGARDA".

PROCEDIMENTO:

data di avvio: 9 aprile 2014

oneri istruttori: € 223,17 il 26/03/2014

collaborazioni attivate: Assetto del Territorio (IN/2014/5091 del 10/03/2014), Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque (NP), Aria, Clima e Gestione Integrata dei Rifiuti (IN/2014/5726 del 18/03/2014), Progetti e Programmi per la Tutela e la Valorizzazione Ambientale (IN/2014/4613 del 04/03/2014).

data prevista di conclusione: 08 luglio 2014, salvo sospensione per richiesta integrazioni

FASE PUBBLICA

Avviso: BURL n. 15 del 09/04/2014.

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: (45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL) 24/05/2014

Osservazioni pervenute: WWF Savona con nota prot. PG/2014/95792 del 12/05/2014.

Responsabile Procedimento: dott. Luca Iacopi

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP assoggetta l'area ai seguenti regimi:

assetto insediativo: TRZ – Trasformazione, disciplinato dall'art. 61 delle N.d.A. del PTCP.

assetto geomorfologico: TRZ – Trasformazione, disciplinato dall'art. 68 delle N.d.A. del PTCP.

assetto vegetazionale: COL-ISS-MA e nella zona esterna BAM-CO. Sono regolamentati dagli artt. 22, 58 e 72 delle N.d.A. del PTCP.

PTRAC. La ex cava San Rocco non è compresa nel vigente PTRAC. Si tratta di una cava di tipo E (art. 10 delle Norme di attuazione del PTRAC). Tale regime si applica nei casi di cave cessate in caso di gravi compromissioni sotto il profilo paesistico ambientale e/o sotto i profili geomorfologico e idrogeologico, al fine di ristabilire un rapporto equilibrato tra l'area interessata ed il contesto d'ambito.

Vincoli. Nella zona di cava e su tutta l'area circostante insistono il vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e s.m. e i. nonché le previsioni in materia di tutela dei boschi di cui alla l.r. n. 4/1999 e s.m. e i. e suo regolamento attuativo R.R. n.1/1999

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Luca Iacopi)

SCHEMA N. NP/15055 DEL PROT. ANNO 2014	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore
--	--

“Prescrizioni di massima e Polizia Forestale”. Il sito rientra inoltre nelle aree soggette a vincolo paesistico – ambientale a norma della L. 431/1985 e D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i. per la presenza di aree tutelate per legge (boschi) (art. 142 del D.lgs. 42/04).

PRG del Comune di Millesimo. Dall'esame della documentazione di piano risulta che il sito in oggetto è inserito in un'area Ab - Territori agricoli boscati di presidio ambientale (Norme di attuazione articoli 6.8. e 15.1). Al punto 5 dell'Articolo 3 delle Norme di Attuazione del S.U.A. per la “Riattivazione messa in sicurezza ed ambientalizzazione finale della ex cava denominata “San Rocco” in comune di Millesimo (SV)” è previsto che “i sub-ambiti A e Be sono soggetti a variante parziale del vigente PRGC da Zona Agricola Ab a zona Ca, limitatamente al periodo di coltivazione della cava, per poi tornare ad essere individuati in Zona Ab mantenendo la medesima, attuale, disciplina della NTA dello SUG art. 15.4”.

Osservazioni

Il WWF Savona con nota del 12/05/2014 (assunta al protocollo generale con n. PG/2014/98192 del 14/05/2014)

Si riportano sinteticamente i contenuti delle osservazioni.

Si evidenzia che: 1) Ai sensi del D.lgs. n. 117/2008 il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva per cui la fase di riempimento/abbancamento rientrerebbe a tutti gli effetti come attività di discarica; 2) rispetto al reinserimento paesistico l'intervento proposto non sarebbe coerente con il contesto ambientale circostante caratterizzato da numerosi fronti in roccia sub verticali e pregiudica il possibile riutilizzo del piazzale di cava; 3) l'intervento si configurerebbe come una enorme escavazione associata ad una “discarica di rocce e terre da scavo” con volumetria maggiore di 100.000 mc soggetta alle previsioni di cui alla l.r. n. 38/1998 e non come riqualificazione ambientale. Sarebbe auspicabile un corretto intervento rivolto al recupero ambientale e non ad un'attività di tipo imprenditoriale. A norma dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 117/2008 “il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione di cui al presente decreto è sottoposto alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 36/2003 relativo alle discariche di rifiuti”; 4) vengono rilevate carenze nell'analisi e nelle indagini sulle condizioni dell'area operativa funzionale all'attività della cava dismessa nonché sulle condizioni dell'area spondale posta entro la fascia di rispetto del fiume Bormida (Regolamento Regionale n. 3/1999); 5) segnalata incongruenza con PRG comunale che non prevede interventi di riempimento o di formazione di discariche in zona Ab; 6) Segnalata la presenza di corridoio ecologico delle rete ecologica della Regione Liguria e del SIC IT 1322217; 7) non sarebbero stati affrontati adeguatamente il tema dell'alterazione dell'idrogeologia, della perdita di habitat di specie, del consumo di suolo e lo studio della fauna e della vegetazione delle pareti affioranti; 8) in merito alla tutela delle aree boscate viene indicato l'assenza di compensazioni ai sensi della l.r. n. 4/99.

Delle citate osservazioni si è tenuto conto nel corso della presente istruttoria.

Quadro di riferimento progettuale e ambientale

Ubicazione e descrizione. La cava in oggetto si trova nel Comune di Millesimo (SV) in loc. San Rocco, in sponda orografica sinistra del fiume Bormida di Millesimo, bacino idrografico del Po, fra le quote medie di 448 e 538 m s.l.m. Il sito si trova a circa 900 m a nord della località Acquafredda e a cinque km a sud rispetto a Millesimo (capoluogo). I terreni sono in piena disponibilità della ditta Rocca Mar s.r.l.

Ai sensi della l.r. n. 12/2012 il procedimento segue le procedure di cui alla L. 241/1990 e s.m. e i. Essendo il sito collocato in ambito TRZ (insediativo e geomorfologico) del PTCP il progetto prevede lo sviluppo di uno schema di assetto generale relativo all'intero ambito con suddivisione dell'area in quattro sub-ambiti, di cui solo due interessati da S.U.A. (sub-ambiti A e B), rispettivamente l'uno oggetto del piano di coltivazione e l'altro non interessato da alcun tipo di intervento. Il progetto prevede l'assoggettamento di tali sub-ambiti a variante parziale del vigente P.R.G. comunale da zona agricola Ab a zona Ca limitatamente al periodo di coltivazione della cava per poi tornare ad essere individuati in zona Ab e assoggettati alla medesima disciplina attuale di P.R.G.

La superficie occupata dalla cava è di circa 1,7 ha precedentemente già coltivati e successivamente l'attività fu cessata e il sito abbandonato.

Il progetto di riattivazione, messa in sicurezza ed ambientalizzazione finale della ex cava denominata “San Rocco” in comune di Millesimo (SV) prevede l'estrazione di circa 332.000 mc di materiale di cava (dolomie e quarziti) nell'arco di quattro anni di attività (mediamente circa 80.000 mc/anno). Per la ricomposizione ambientale verranno successivamente abbancate terre e rocce da scavo per una volumetria pari a circa 170.000 mc. Il tempo previsto per l'abbancamento è di due anni, mentre la manutenzione della piantumazione prevista è prevista per un periodo di un solo anno.

La necessità di riprendere la coltivazione nasce sia dall'esigenza di garantire nuovo materiale da coltivare sia per procedere ad una nuova profilatura del versante di cava verso la Strada Provinciale n. 51 che per garantire la sicurezza e la stabilità dei versanti.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Luca Iacopi)

Le attività previste dal progetto di cui trattasi avranno inizio con la demolizione di un edificio esistente e di numerosi altri manufatti costruiti a suo tempo per le attività di cava, con tempistiche in parte differenziate. Il materiale di demolizione dovrà essere trattato come rifiuto e conseguentemente smaltito in idonea discarica ovvero trattato come materia seconda e riutilizzato secondo le modalità previste dalle vigenti normative (parte quarta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.).

Il metodo di coltivazione della cava è a gradoni con successivo recupero ambientale per mezzo di tombamento parziale degli scavi e rimodellamento del fronte dei gradoni. La nuova profilatura del fronte della cava sarà ottenuta con l'arretramento del fronte di cava e la realizzazione di scarpate a minor pendenza a partire dall'alto e interesserà inizialmente i banchi di quarzite con la realizzazione di due gradoni digradanti tra quota 505 e 488 e tra quota 480 e 470m s.l.m. che saranno progressivamente rinaturalizzati man mano che terminerà la coltivazione degli stessi. Successivamente verranno coltivati i banchi di dolomia, prospicienti la strada provinciale, che verranno demoliti procedendo in direzione della montagna al fine di evitare problemi di sicurezza verso la viabilità pubblica. Anche al fine di impedire eventuali crolli di materiale lapideo sulla strada verrà scavata una fossa che dal piede del fronte a 450 m scende a 442 m sul piazzale che via via si amplierà nel corso dell'avanzamento delle fasi di scavo, protetta da una barriera temporanea di protezione e delimitazione, successivamente colmata con i riporti per raggiungere le quote di abbancamento previste.

Al termine degli abbancamenti sul lato nord est verrà realizzata un'opera di contenimento in massi a sostegno del piede della scarpata e saranno realizzate le previste opere di rinaturalizzazione mentre sul lato sud ovest verrà conservato un setto in roccia con la medesima funzione.

È prevista la temporanea realizzazione di una pista di arroccamento per raggiungere le quote superiori del versante residuale di cava e procedere alla sua riprofilatura secondo il progetto, per mezzo dell'apporto di materiali selezionati cava (successivamente riutilizzati) pari a circa 12.000 mc e dello scavo di circa 1400 mc di roccia.

La regimazione delle acque meteoriche verrà realizzata sia in fase di cantiere che nella fase di sistemazione definitiva, con la realizzazione di un canale di scolo nell'estremo occidentale dell'area di intervento che con quella di apposite canaline superficiali idonee ai piedi delle scarpate in roccia e lungo la pista di arroccamento. Le acque verranno convogliate in apposite vasche di decantazione previste in prossimità della strada provinciale.

E' prevista, nell'ambito della convenzione stipulata tra il Comune di Millesimo ed il proponente, ai fini della corresponsione degli oneri di cava dovuti ai sensi della vigente normativa regionale, la realizzazione di un ponte ciclopedonale in area esterna al perimetro della cava oltre ad una palestra di roccia nella parte sommitale dell'area oggetto di intervento.

Geologia e idrogeologia.

Con nota prot. n. IN/2014/9542 del 07/05/2014 il Settore Assetto del Territorio ha espresso il parere relativo al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 nonché il parere di competenza per la procedura di screening di cui trattasi. E' stata rimarcata la necessità di procedere ad alcuni approfondimenti di merito relativamente alle verifiche di sicurezza dei fronti ed alla regimazione delle acque. In merito alla compatibilità del progetto rispetto ai vincoli della pianificazione di bacino non sono state rilevate indicazioni ostative alla realizzazione dell'intervento. Analogamente non sono emerse condizioni di contrasto con il Regolamento Regionale n. 3/2011 in merito alle disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua. La finalità del recupero ambientale e rinaturalizzazione dell'ex-polo estrattivo con contestuale riduzione delle condizioni di pericolosità geomorfologica latente nei confronti della viabilità provinciale è stata inoltre valutata positivamente.

Sono state peraltro riscontrate criticità in merito ad alcuni aspetti di tipo geo-tecnico per i quali si rimanda alle valutazioni del competente Settore Attività Estrattive per quanto di competenza.

Sono state rilevate le seguenti carenze:

1. **rispetto alla riqualificazione ambientale:** è necessario integrare nel "Programma di coltivazione" un maggior dettaglio progettuale in termini quali-quantitativi dei materiali e delle essenze vegetali considerate, il crono-programma delle azioni da svolgere, la previsione di controlli e monitoraggi sulla effettiva riuscita degli interventi di rinaturalizzazione, il monitoraggio post operam. Dovrà essere redatto, a cura del Tecnico Competente, un Rapporto periodico di monitoraggio degli interventi di riqualificazione da trasmettere al Settore Attività Estrattive che relazioni circa lo stato di avanzamento dei lavori. A fine lavori dovrà essere trasmessa la prevista Relazione di Fine Lavori sottoscritta oltre che dal Geologo professionista e dalla Direzione Lavori anche dal competente tecnico agronomo o forestale.
2. **relativamente agli aspetti di consumo di suolo ed utilizzo** di georisorse non rinnovabili, dovranno essere quantificate le rispettive volumetrie di dolomia e quarzite estratte, gli utilizzi previsti dei materiali, il relativo scarto e le prospettive di riutilizzo. Per ciò che attiene il materiale di cava da utilizzarsi per la pista di arroccamento dovrà essere indicata la

tipologia, la natura di materiale da impiegare è la relativa provenienza nonché la destinazione finale dello stesso, stante l'obiettivo di progressivo smantellamento del rilevato.

Risultanze della Conferenza dei Servizi ai sensi della D.G.R. n. 1688/2012

Con nota prot. n. NP/2014/5275 del 18/03/2014 il Settore Attività Estrattive ha espresso il parere di competenza, procedendo successivamente con nota prot. IN/2014/14322 del 14/07/2014 ad alcune specifiche.

Il sito non fa parte delle aree identificate dal PTRAC e pertanto non è stabilito alcuno specifico regime normativo di riferimento né sono presenti indicazioni di carattere prescrittivo al proposito.

La compatibilità dell'intervento proposto è pertanto subordinata all'applicabilità al caso specifico di quanto previsto dall'art. 10, commi 1, 2 e 3, delle Norme di Attuazione del PTRAC, relativo alle cave di tipo E, anche quando cessate e non riportate nel Piano. L'applicabilità del citato articolo richiede che siano sussistenti condizioni di "gravi compromissioni sotto il profilo paesistico-ambientale e/o sotto i profili geomorfologico e idrogeologico" (comma 1), mentre l'assentibilità dell'intervento è subordinata al suo "corretto inserimento nell'ambiente" (comma 3) con l'obiettivo di "pervenire ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un equilibrato rapporto tra l'area interessata e il contesto d'ambito" (comma 2).

Come già osservato nella richiamata relazione istruttoria lo stato di compromissione del sito ha determinato l'assoggettamento dell'area al regime insediativo e geomorfologico di "Trasformazione", definendo quindi implicitamente l'applicabilità del comma 1 al caso in-esame.

In merito a quanto invocato dai commi 2 e 3 si dettaglia che l'obiettivo della riqualificazione è perseguibile, in linea teorica, a mezzo di una pletera di alternative tecnicamente valide che devono comunque sottostare a criteri di sostenibilità economica. Tale condizione, nell'ottica del presente progetto, è evidentemente connessa alla resa della fase estrattiva.

Premesso quanto sopra si ribadisce quanto già espresso nella relazione istruttoria citata e cioè che il programma di coltivazione e ricomposizione ambientale proposto risulta compatibile con la normativa di Piano a condizione che le strutture regionali competenti in materia ritengano soddisfatta la duplice condizione del "corretto inserimento nell'ambiente" e del "pervenire ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un equilibrato rapporto tra l'area interessata e il contesto d'ambito" a fronte della situazione finale prospettata dal progetto.

In conclusione il Settore Attività Estrattive ha ritenuto l'intervento compatibile con la norma di Piano qualora siano soddisfatte le condizioni di cui sopra.

Con solo riferimento alla fattibilità tecnica del progetto sono stati rilevati alcuni aspetti da approfondire e/o da chiarire, in particolare:

1. sussistono incongruenze tra i contenuti di alcune tavole che dovranno essere corretti: la tavola 15 riporta la vecchia ubicazione della pista di arroccamento; la tavola 8 indica una porzione della barriera provinciale n. 51 come "riporto" laddove altre tavole indicano un setto di roccia; le tavv. 2 e 4 indicano ancora il mapp. 176 del F. 7 tra quelli interessati dal progetto; su tav. 25 i rapporti tra i limiti catastali ed il limite d'intervento nella fascia di crinale differiscono rispetto a quanto riportato nelle altre tavole; in sezione 1 di tavola 11 il posizionamento della linea di "confine" non trova riscontro con le planimetrie;
2. non sono chiare pertinenze e modalità dei lavori di risistemazione della fascia a ridosso del crinale, ove alcuni elaborati indicano la previsione di rimboschimento (Tavole 10 e 17) mentre altri non mostrano alcun rinverdimento (tavola 9 e 10bis), analogamente le relazioni paesaggistica e di screening prevedono la realizzazione di una fascia di raccordo a bassa acclività ampia alcuni metri (indicata anche sulle rispettive sezioni tipo delle relazioni) che non compare né sulle sezioni di tavv. 11, 12, 13 né sulle sezioni di tavola 10bis;
3. il quadro economico non individua chiaramente l'importo del contributo ex art. 14 (commi 1 e 8) della l.r. n. 12/2012 e non contempla i ricavi derivanti dall'abbancamento dei previsti 170.000 mc di materiale;
4. non è presente il progetto di dettaglio del sistema drenante prescritto dalla relazione geologica (pag. 48) per il rilevato al piede;
5. non è presente alcuna sezione descrittiva degli interventi previsti sul fronte est;
6. il Piano di gestione Rifiuti non individua piani metricamente l'ubicazione dei cumuli temporanei e riporta tra gli estremi catastali interessati dall'attività di cava anche il mappale 4 che non figura nella restante documentazione;
7. non è presente il progetto di dettaglio della barriera paramassi prevista a presidio della S.P. n. 51: esso dovrà tener conto delle risultanze evidenziate nelle simulazioni di caduta massi della relazione geologica.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Luca Iacopi)

In merito alle carenze progettuali segnalate nella nota NP/2014/5275 del 18/03/2014 si rileva che il proponente ha consegnato al Settore V.I.A. una relazione integrativa, assunta a protocollo con n. PG/2014/75599 del 10/04/14, che affronta i temi dei progetti di dettaglio del sistema drenante e della barriera paramassi con relativa verifica. Si rimanda al provvedimento di autorizzazione di competenza del Settore Attività Estrattive per la valutazione delle integrazioni prodotte.

Rifiuti.

Il progetto prevede la produzione di oltre 8.000 mc di rifiuti da estrazione costituiti da detrito, terreno pedologico-vegetale e roccia alterata, che verranno riutilizzati nel sito stesso per il recupero ambientale delle aree già preventivamente scavate. Non sono previsti impianti per il trattamento dei materiali estratti. Nel sito esistono dei manufatti in cemento armato che verranno completamente rimossi. Terre e rocce provenienti da scavi di altri siti saranno ricollocati all'interno dell'area per ricomposizioni morfologiche.

I rifiuti che verranno prodotti sono quelli derivanti dalle demolizioni dell'edificio e dei manufatti legati alla vecchia cava: ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DM 161/2012 la gestione dei rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti, è disciplinata ai sensi della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006. Essi dovranno essere conferiti in discarica autorizzata ovvero trattati come materia seconda previo trattamento in impianto autorizzato. E' escluso l'abbancamento tal quale all'interno della cava di cui trattasi.

I rifiuti provenienti dall'attività estrattiva, quantificati dal proponente (cfr. elaborato n. 26 "Piano gestione rifiuti") nel 2% del totale del materiale da estrarsi e dunque pari a circa 6.640 mc e costituito da materiale non commerciabile, oltre al materiale di scarto dei giacimenti, pari a circa 1.700 mc, dovranno essere trattati nel rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 117/2008. La previsione di abbancare separatamente le due tipologie di materiale nell'ambito del perimetro della cava per il successivo reimpiego nelle opere di ripristino ambientale della cava sono considerate ammissibili dal punto di vista ambientale.

Il materiale da abbancare per il ripristino ambientale dovrà essere costituito da terre e rocce da scavo e trattato ai sensi della vigente normativa in materia (D.Lgs. n. 152/2006 titolo quarto e D.G.R. n. 1423/2013).

Rumore e aria

Riguardo ai possibili impatti sull'atmosfera dovuti all'emissione di polveri durante le attività di scavo e di trasporto del calcare, il proponente non ha rilevato particolari criticità, avendo assunto l'impegno di irrorare con acqua, nei periodi di maggiore siccità, le zone di lavoro soggette alle polveri.

Tuttavia, considerata la vicinanza della residenza denominata "casa 1" sia alla cava che alla strada, si ritiene opportuno prescrivere una campagna di monitoraggio delle polveri, da realizzarsi mediante due deposimetri, da collocarsi uno in prossimità dell'accesso alla cava e l'altro in prossimità della suddetta abitazione, per la durata di almeno un mese a decorrere dall'inizio delle attività di cava. Tale monitoraggio dovrà essere ripetuto per almeno tre anni consecutivi e, comunque, ogni volta che debba verificarsi una modifica del processo produttivo o delle modalità di scavo e trasporto dei materiali.

Riguardo alla previsione di impatto acustico sui due recettori individuati dal proponente ed in particolare sul recettore denominato "casa 1", il proponente ha ritenuto di dover tenere conto soltanto dei valori di emissione acustica di una pala meccanica, nonostante la presenza di altre macchine nell'area della cava, rendendo particolarmente approssimata la stima del rumore complessivo in uscita dalla stessa cava.

Pertanto, considerata, anche in questo caso, la vicinanza alla cava della residenza denominata "casa 1", si ritiene opportuno prescrivere una campagna di monitoraggio del clima acustico presso il suddetto recettore, da realizzarsi mediante misure fonometriche della durata di una settimana, con frequenza mensile, per i primi sei mesi dall'inizio delle attività di cava.

Il proponente dovrà, nel caso che il monitoraggio dovesse evidenziare il mancato rispetto dei limiti di legge sull'immissione acustica al recettore sopraccitato, attuare le più efficaci misure di mitigazione del rumore, sia di tipo attivo che passivo, al fine di assicurare il rientro nei limiti suddetti.

Ripristino ambientale e aspetti naturalistici.

Con nota prot. IN/2014/13528 del 02/07/2014 il Settore progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale ha espresso il parere di competenza con le seguenti valutazioni.

L'area è esterna al vicino S.I.C. IT1322217 "Bric Tana - Bric Mongarda", nei confronti del quale non si rilevano incidenze.

Le attività in progetto determinano una modesta perdita di superficie vegetale (castagneto e ostrieto termofilo) ed in particolare perdita di:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Luca Iacopi)

- specie arboree a larga diffusione specifica (castagno, orniello, carpino nero, pino silvestre);
- specie arbustive largamente diffuse (ginepro comune, cisto, pruno, calluna);
- specie erbacee a larga diffusione (brachipodio, festuca rossa, felce aquilina);
- specie a protezione parziale (Orchis mascula e Orchis purpurea).

Per quanto riguarda le orchidee è possibile operare un trapianto temporaneo in apposito "vivaio di cantiere" in attesa della messa a dimora al termine delle operazioni.

Per la macrofauna terrestre sono prevedibili impatti indiretti contenuti.

Per quanto riguarda l'avifauna, sono presenti siti di nidificazione di corvo imperiale e di rondone, a carico dei quali è prevedibile un impatto. In particolare:

- n° 2 nidi del rondone (*Apus apus*) in prossimità della strada provinciale, a causa della riprofilazione della parete rocciosa verrebbero definitivamente distrutti. Se gli interventi sulla parete rocciosa possono essere programmati in modo da iniziare successivamente alla schiusa delle uova non si prevedono comunque danni diretti agli individui.

- Per il nido di corvo imperiale (*Corvus corax*), esterno alla zona di intervento, l'impatto è costituito dal solo disturbo indiretto dovuto alle lavorazioni e alla presenza umana nelle vicinanze.

L'impatto può essere mitigato attraverso alcuni semplici accorgimenti:

- per i siti di nidificazione del rondone (quelli non coinvolti dalla messa in sicurezza della parete) e quello del corvo imperiale, dovrà essere evitato lo scavo ed il trasporto del materiale lapideo alla base della parete rocciosa in prossimità di detti siti durante il periodo riproduttivo;

- si reputa possibile la convivenza tra l'attività estrattiva ed il mantenimento di alcuni siti di nidificazione come riscontrato in analoghe situazioni. A tal fine si propone di iniziare le lavorazioni dalla parte opposta rispetto ai siti di nidificazione. In tal modo si può ritenere possibile un "adattamento" del rondone e del corvo alla presenza antropica.

L'impatto sulla vegetazione è quasi completamente mitigato dal fatto che si riconducono a "superficie forestale" anche aree che attualmente non lo sono. Inoltre, viene migliorata la qualità ecologica delle superfici boschive passando da popolamenti fitopatologicamente compromessi come il castagneto a popolamenti più evoluti e stabili come i querceti di roverè. Importantissima è inoltre la ricostituzione del bosco pioniero ad orniello e roverella, habitat in grado di ospitare una elevata biodiversità.

Si ritiene che, rispettando il piano di riqualificazione ed effettuando gli interventi in accordo con le indicazioni ivi fornite, atte a ricostituire e migliorare gli habitat compromessi dall'attività estrattiva, non si prevedono impatti diretti o indiretti a carico della fauna e della vegetazione.

I criteri generali del piano di riqualificazione si possono condensare nei seguenti punti:

- costituzione di un assetto morfologico stabile nel tempo e in grado di integrarsi con quello delle aree adiacenti;
- regimazione delle acque di scorrimento superficiale per un corretto deflusso, al fine di limitare eventi erosivi;
- inerbimento delle superfici risagomate;
- rimboschimento mediante semina e/o piantumazione di appropriate essenze arboree ed arbustive atte a ricostituire la vegetazione in sintonia con gli habitat circostanti, e a stabilizzare definitivamente la coltre terrosa.

Si evidenzia l'opportunità di porre a dimora piantine di origine nota e il più possibile locale, per ridurre al minimo la possibilità di inquinamenti genetici e di eseguire una adeguata manutenzione specialmente per il periodo iniziale successivo alla messa a dimora.

In conclusione, si ritiene che le attività previste non determinino impatti sostanziali sugli habitat e sulle specie presenti, a condizione che vengano adottate le opportune precauzioni in corso d'opera e che gli interventi di rinaturalizzazione siano condotti correttamente, secondo le modalità previste, come indicato anche nella relazione naturalistica.

Ai fini dell'autorizzazione della palestra di roccia prevista, si dovrà tenere conto della presenza di siti di nidificazione di specie avifaunistiche tutelate, così come segnalato dallo studio naturalistico ed evidenziato dal competente Settore progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale.

In merito alla compensazione per la trasformazione del bosco si fa riferimento all'art. 47 bis (Interventi compensativi) della l.r. n. 4/99 e s. m. e i.: la previsione di versamento di un importo in denaro in favore della Regione da destinare a interventi di riequilibrio

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Luca Iacopi)

idrogeologico di cui al comma 2, non trova attuazione nelle more della emanazione di provvedimento di Giunta Regionale, ai sensi del comma 5 lettera a) del citato articolo 47 bis, che dovrà stabilire i relativi criteri e modalità di definizione delle quote dovute a titolo di compensazione.

Paesaggio.

Il Comune di Millesimo ha sottoposto alla Commissione Locale per il Paesaggio la documentazione relativa ai lavori di installazione della pesa rimovibile presso Cava San Rocco ritenendo "l'intervento ammissibile in quanto non comporta l'esecuzione di nuove opere ma solo l'occupazione di una piazzola attigua alla strada con un impianto necessario al funzionamento dell'attività produttiva, visibile dalla adiacente strada provinciale.

Il Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Liguria con nota prot. n. IN/2014/12660 del 18/06/2014 ha espresso parere di competenza, significando che "nel complesso gli interventi previsti possono ritenersi compatibili rispetto ai profili riferiti alla componente del paesaggio".

Conclusioni

Sulla base della documentazione prodotta e dei pareri espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto relativo alla "Variante al programma di coltivazione e di sistemazione finale della cava "San Rocco" sita nel Comune di Millesimo (SV)" di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e sia dunque possibile esprimere la compatibilità ambientale a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate. Il progetto non deve essere dunque assoggettato a V.I.A. regionale.

Gli aspetti relativi alla gestione dell'attività estrattiva e dei relativi rifiuti saranno normati dall'autorizzazione che verrà rilasciata dal competente Settore Attività Estrattive.

La documentazione progettuale presentata dovrà essere peraltro integrata come di seguito descritto al fine di permettere le successive attività di verifica da parte dei soggetti preposti.

Prescrizioni

1. nell'ambito del "Piano di Gestione Rifiuti" dovrà essere individuata planimetricamente l'ubicazione dei cumuli temporanei e dovranno essere eliminato il mappale 4 tra gli estremi catastali interessati dall'attività di cava non figurando nella restante documentazione;
2. per ciò che attiene il materiale di cava da utilizzarsi per la pista di arroccamento dovrà essere indicata la tipologia, la natura di materiale da impiegare e la relativa provenienza nonché la destinazione finale dello stesso, stante l'obiettivo di progressivo smantellamento del rilevato;
3. il materiale utilizzabile nella riqualificazione ambientale dovrà rispettare la Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.
4. dovrà essere realizzata una campagna di monitoraggio delle polveri mediante l'utilizzo di due deposimetri, da collocarsi uno in prossimità dell'accesso alla cava e l'altro in prossimità della suddetta abitazione, per la durata di almeno un mese a decorrere dall'inizio delle attività di cava. Tale monitoraggio dovrà essere ripetuto per almeno tre anni consecutivi e, comunque, ogni volta che debba verificarsi una modifica del processo produttivo o delle modalità di scavo e trasporto dei materiali;
5. riguardo ai possibili impatti sull'atmosfera dovuti all'emissione di polveri durante le attività di scavo e di trasporto del calcare, le zone di lavoro soggette alle polveri dovranno essere irrorate con acqua nei periodi di maggiore siccità;
6. dovrà essere realizzata una campagna di monitoraggio del clima acustico presso la residenza denominata "casa 1", mediante misure fonometriche della durata di una settimana, con frequenza mensile, per i primi sei mesi dall'inizio delle attività di cava. Il proponente dovrà, nel caso che il monitoraggio dovesse evidenziare il mancato rispetto dei limiti di legge sull'immissione acustica al recettore sopraccitato, attuare le più efficaci misure di mitigazione del rumore, sia di tipo attivo che passivo, al fine di assicurare il rientro nei limiti suddetti; dovranno essere risolte le incongruenze tra i contenuti di alcune tavole che dovranno essere corretti come riportato in premessa;
7. dovrà essere integrato nel "Programma di coltivazione" un maggior dettaglio progettuale in termini quali-quantitativi dei materiali e delle essenze vegetali considerate, il crono-programma delle azioni da svolgere, la previsione di controlli e monitoraggi sulla effettiva riuscita degli interventi di rinaturalizzazione, il monitoraggio post operam;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Luca Iacopi)

8. al fine di preservare n. 2 nidi del rondone (*Apus apus*) in prossimità della strada provinciale gli interventi di riprofilatura della parete rocciosa dovranno essere programmati in modo da iniziare successivamente alla schiusa delle uova;
9. per i siti di nidificazione del rondone (quelli non coinvolti dalla messa in sicurezza della parete) e quello del corvo imperiale (*Corvus corax*), si dovranno evitare lo scavo ed il trasporto del materiale lapideo alla base della parete rocciosa in prossimità di detti siti durante il periodo riproduttivo;
10. per quanto riguarda le orchidee *Orchis mascula* e *Orchis purpurea* dovrà essere realizzato un trapianto temporaneo in apposito "vivaio di cantiere" in attesa della messa a dimora al termine delle operazioni;
11. per gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere poste a dimora piantine di origine nota e il più possibile locale, per ridurre al minimo la possibilità di inquinamenti genetici;
12. dovrà essere eseguita una adeguata manutenzione degli interventi di rinaturalizzazione, specialmente per il periodo successivo alla messa a dimora;
13. l'efficacia degli interventi rinaturalizzazione dovrà essere verificata in contraddittorio con ARPAL e il competente Settore Attività Estrattive con successivo svincolo delle fidejussioni a fronte di esito positivo della valutazione di cui trattasi;
14. dovrà essere redatto, a cura del Tecnico Competente, un "Rapporto periodico di monitoraggio degli interventi di riqualificazione" da trasmettere al Settore Attività Estrattive che relazioni circa lo stato di avanzamento dei lavori. A fine lavori dovrà essere trasmessa la prevista Relazione di Fine Lavori sottoscritta oltre che dal Geologo professionista e dalla Direzione Lavori anche dal competente tecnico agronomo o forestale;
15. ai fini della salvaguardia della sicurezza della circolazione stradale e della incolumità di persone e cose il proponente dovrà assumere l'impegno di manutenzione ordinaria e di funzionalità dei canali delle acque meteoriche e delle vasche di decantazione.

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Luca Iacopi)

CONTRO DEDUZIONI

ALLEGATO "B" ALLA DELIB. CC n° 13 DEL 22.09.14



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO
SVILUPPO ECONOMICO

Servizio Attività Estrattive

PEC

28 APR. 2015

Genova,

Prot. n.

PG/2015/80350

Class./Fasc.

209/5891/10-1

Allegati:

Posizione n. 677

Oggetto: Riattivazione, messa in sicurezza e
ambientalizzazione cava "SAN ROCCO"
in Comune di Millesimo (Savona).
Osservazioni WWF.

Allo SUAP del Comune di
Millesimo
Piazza Italia, 2
c. a.: Dott Paolo Anelli

17017 MILLESIMO SV
protocollo@pec.comune.millesimo.sv.it

e, p.c.

Settore Urbanistica
e Tutela del Paesaggio

Settore
Assetto del Territorio

Settore Valutazione
Impatto Ambientale

LORO SEDI

Con riferimento alla nota prot. n. 2014 dell'11 marzo 2015 con la quale sono state trasmesse le osservazioni presentate da WWF di Savona in data 20 febbraio 2015, si trasmettono, per quanto di competenza dello scrivente Settore, le seguenti controdeduzioni.

Relativamente all'osservazione inerente il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva, si evidenzia che il progetto prevede il recupero ambientale con terre e rocce da scavo escluse dal regime dei rifiuti, quindi in coerenza con quanto previsto con la normativa di riferimento di cui al D. Lgs. n. 117/2008 e alle "Linee Guida" approvate dalla Giunta regionale.

Per quanto sopra, il progetto non si "configura come discarica di inerti" ma come intervento di riqualificazione e ricomposizione ambientale in linea con le normative di riferimento.

Laddove si lamenta il fatto che il riempimento che verrà effettuato non costituisce intervento volto a migliorare la stabilità del fronte né al reinserimento paesistico e comporta un incremento del rischio idrogeologico, peraltro senza indicare i presupposti di tali affermazioni, si segnala che l'istruttoria tecnica, sulla base dei pareri forniti dalle strutture coinvolte nel procedimento, ha chiarito che l'intervento stesso, nella sua globalità "non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente escludendo la sussistenza di condizioni negative nei confronti dell'assetto idrogeologico dei luoghi".

Si evidenzia altresì che sotto il profilo della programmazione di settore, l'ambito in questione rientra fra quelli contemplati dall'art. 10 delle Norme di Attuazione del P.T.R.A.C. (regime Normativo di cava di tipo "E") laddove sono consentiti quegli interventi che sulla base di un progetto di coltivazione e sistemazione del sito comportino un corretto inserimento nell'ambiente; l'istruttoria tecnica condotta ha permesso di accertare che il progetto proposto è coerente con la relativa disciplina.

Dove si osserva che sull'area in esame non sono riscontrabili, oggettivamente, situazioni emergenziali di tipo ambientale e paesistico che supportino la previsione progettuale in argomento, è appena il caso di segnalare che l'ambito stesso è classificato come TRZ dal P.T.C.P., regime normativo che sottende uno stato di abbandono e di degrado e dove si registrano situazioni di grave compromissione sotto il profilo paesaggistico e ambientale.

Quanto alla segnalazione del fatto che la coltivazione per l'estrazione dell'ambito in questione non ricompenserebbe l'elevato costo dei disagi prodotti quali il transito dei mezzi pesanti, l'inadeguatezza della viabilità esistente, l'interferenza con l'abitato, l'impatto ambientale e acustico, si riferisce che è stata condotta specifica procedura di screening ai sensi della l.r. n. 38/1998, che ha valutato il programma proposto anche i funzione dei predetti aspetti e che ha determinato il non assoggettamento alla procedura di VIA regionale a condizione dell'ottemperanza di apposite prescrizioni.

Per quanto attiene infine al rilievo sul fatto che la cava non viene considerata ai fini del conferimento di materiale proveniente dalla realizzazione di grandi infrastrutture, si riferisce che, pur a fronte di una carenza di siti idonei a ricevere tale materiale di risulta, gli stessi, per essere inseriti nel P.D.U. delle grandi opere, devono prioritariamente ottenere le necessarie autorizzazioni.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(arch. Ermanno Gambaro)

LG/ams



GRUPPO IL FUTURO E' QUI – COMUNE DI MILLESIMO (SV)

INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE – SEDUTA DEL 23.03.2015

Ci troviamo ancora una volta a parlare della Cava San Rocco in Comune di Millesimo e, ancora una volta siamo a rimarcare e ribadire la nostra ferma opposizione alla riattivazione, messa in sicurezza ed ambientalizzazione di questo sito. Abbiamo sempre sostenuto e motivato il nostro NO. Riprendiamo brevemente le motivazioni del nostro voto contrario alla deliberazione n. 4 del 3.2.2015 relativa all'accordo tra la Soc. Rocca.Mar s.r.l. e il Comune di Millesimo:

- 1) l'inutilità, lo spreco, il pessimo impiego di risorse pubbliche che vedono "sistematicamente" protagonista la maggioranza di questa Amministrazione;
- 2) l'assenza di un piano di spesa relativo alla manutenzione del ponte ciclo pedonale;
- 3) il perseverare nella realizzazione di opere pubbliche la cui gestione e manutenzione gravano pesantemente - attraverso l'imposizione fiscale - sui cittadini millesimesi che già si trovano ad affrontare quotidianamente sacrifici e rinunce dovute alla crisi che attanaglia il paese;
- 4) la palese ipocrisia di questa amministrazione - che ben traspare dal contenuto degli atti - di voler sostenere la strategicità di un ponte ciclo-pedonale che ribadiamo inutile e frutto di effimera mania di grandezza di politici poco illuminati dal vero senso e significato del fare politica, ma mossi unicamente dalla volontà di soddisfare e garantire interessi di gruppi di potere economico.

La realizzazione del ponte ciclo pedonale è l'apologia delle opere pubbliche assurde, inutili, dannose!

Noi riteniamo che sia prioritario, semmai, la realizzazione di un ponte carrabile di collegamento dell'area industriale e la viabilità autostradale per favorire e sostenere lo sviluppo di attività economiche.

Sono passati quasi 50 anni dalla chiusura della cava e mai prima d'ora le varie amministrazioni che si sono succedute si sono poste il problema della riqualificazione di quel sito. Sito che peraltro non ha mai causato problemi di sicurezza. Noi non vorremmo che come è ormai consuetudine in questo paese, questo progetto nascondesse il famoso "Cavallo di Troia".... sarà una discarica. Si perché solo se c'è un grande interesse economico, la ditta si fa carico di "regalare" oltre il contributo di escavazione stimato di 457.000 €, altri 200.000 Euro per la realizzazione di un ponte ciclo pedonale che ovviamente sarà realizzato dalla ditta stessa....

La L.R. n. 12 "testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva" del 12.04.2012 all'art. 14, comma 7, stabilisce poi con chiarezza che i comuni destinano i contributi percepiti ad interventi di compensazione e riqualificazione ambientale strettamente connessi ai disagi conseguenti all'attività

di cava ed inviano alla Regione, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione contenente l'indicazione dei contributi percepiti nell'anno precedente e delle finalità a cui essi sono stati destinati. La relazione è pubblicata nei siti web dei comuni interessati e nel sito web istituzionale della Regione. Noi abbiamo altre cave sul nostro territorio, ma nulla di quanto è previsto dalla legge l'abbiamo visto pubblicato!!! Ma che cosa c'entra la realizzazione di un ponte ciclo pedonale nel centro del paese con i disagi conseguenti l'attività di cava che dista circa 3 km??? Forse a Millesimo la maggioranza non ha mai ascoltato le raccomandazioni del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione dottor Raffaele Cantone....o meglio si sentono "onnipotenti".

Come abbiamo già ribadito nelle precedenti deliberazioni portate in Consiglio Comunale sull'oggetto cava/ponte ciclopedonale, NOI del Gruppo Consiliare "Il Futuro è Qui", ribadiamo il nostro fermo NO alla riattivazione della cava denominata San Rocco ed al conseguente utilizzo del contributo di estrazione per cofinanziare il ponte ciclo pedonale già intitolato al compianto Sindaco Francesco Zoppi ... Peraltro, noi crediamo che se fosse ancora in vita mai avrebbe approvato un'opera tanto inutile e frutto di "scambio" con il sistema delle imprese.

MARIA ZUNATO - CAPOGRUPPO